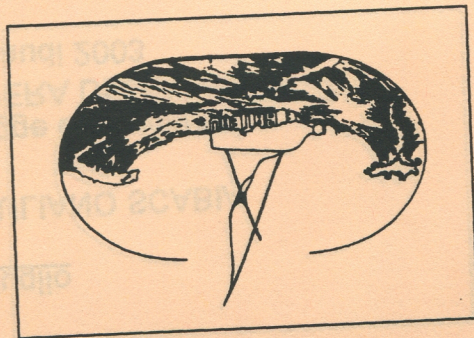


Santarcangelo dei Teatri 2003

Festival Internazionale di teatro



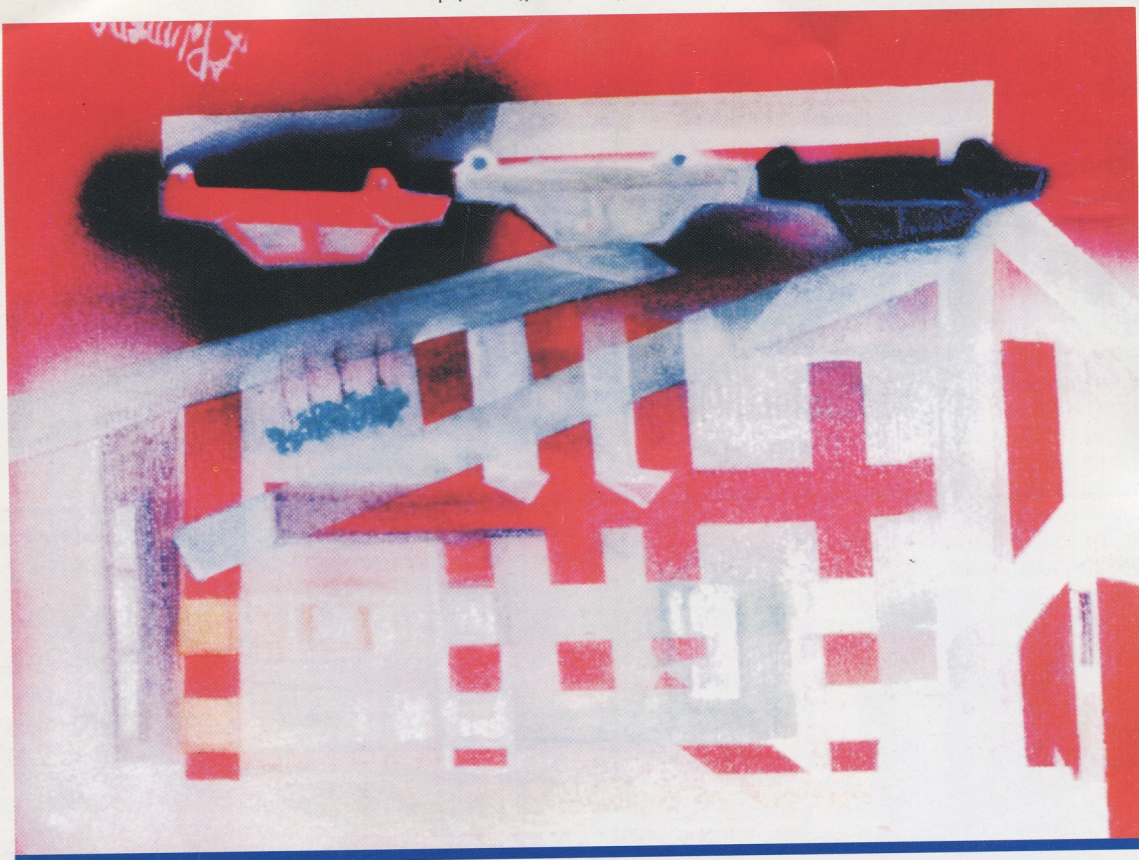
Versi da scena
a cura di Giacomo Martini

Celletta Zampeschi
Santarcangelo di Romagna

197 aprile duemilatre
In questo fascicolo:

Renato Barilli, Cecilia Bello Min-
 ciacchi, Duccio Benocci, Giovanni
 Bernardini, Gian Giacomo Cap-
 pelli, Andrea Carraro, Gianni
 Cascone, Adriana Chiaromonte,
 Paola Cosenzino, Nicola Ghezzi,
 Vincenzo Guarracino, Antonio La
 Penna, Giuseppina Luongo Bar-
 tolini, Mario Luzi, Anna Mattei,
 Andrea Minello, Daniele Maria Pe-
 gorari, Lorenzo Polimeno, Folco
 Portinari, Alberto Pozzolini, Maria
 Pia Quintavalla, Alberto Rollo, Ma-
 ria Sepa, Maria Terrinoni, Michele
 Trecca, Gerardo Trisolino, Federi-
 ca Troisi, Alex Zanotelli

L'immaginazione enoizsnigammil'



Lorenzo Polimeno, *Periferia*, 2002, cm 30x40, olio e smalto su tela

◆ LA POESIA ◆

OPERA DELLA NOTTE, 2

Io so per certo che - suonando
uno strumento qualche, forse
un pianoforte - nel bosco dove lepri
e volpi silenziosamente guardano

sta uno di voi - poeti del novecento -
a meditare. E il sentiero

camminar vivente
nuovamente nuovamente trema

come al poeti interrogare ”

GIULIANO SCABIA

(da «Opera nella notte»,
Santarcangelo dei Teatri 1999 editore)

Michele Prisco
Gli altri

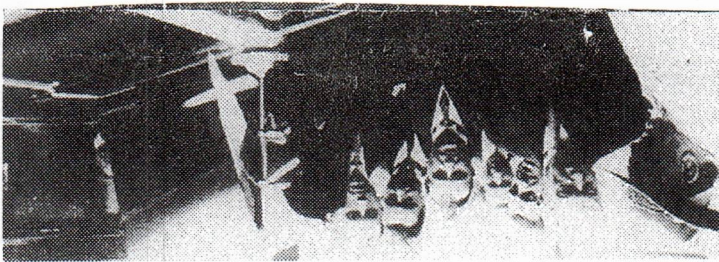


Rizzoli romanzo

FIAT L'avanguardia del secolo industriale

1899-1999 «Fare come Ford» era lo slogan di Giovanni Agnelli. Così l'ex capitale del Regno divenne la «Detroit italiana»
Dagli inizi alle sfide del mercato globale. In un saggio la storia della casa automobilistica che ha segnato l'identità nazionale

di VALERIO CASTRONOVO



Pubblichiamo un bra-
no dal capitolo intro-
duttivo del saggio di
Valerio Castronovo
«Fiat, 1899-1999, un
secolo di storia italia-
na», edito da Rizzoli
(pagine 2.095, lire
110.000).

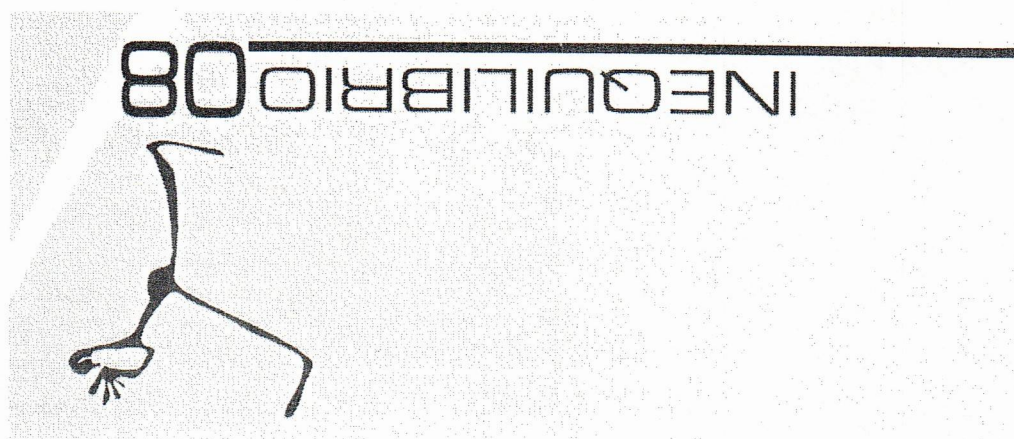
Cultura e

Sacerdote missionario da 46 anni,
padre Piero Gheddo non ha mai
avuto una «sua» missione in
qualche angolo di qualche Terzo
Mondo. Il suo kerygma, il suo
annuncio evangelico, lo ha praticato
direttore (indimenticabile, e rimpianto, il
suo «Mondo e Missione») o
collaboratore. E forse il solo uomo che le
missioni cattoliche sparse nel mondo le
abbia visitate tutte (ma proprio tutte),
dandoci su di esse, sui loro uomini,
sulle genti locali notizie al contempo
fondate e appassionante. Ogni tanto,
però, l'intervistatore si fa intervistato, il
giornalista professionista si consegna

Gheddo, le confessioni

◆ IL LIBRO DE

nelle mani di giornalisti. Così, alle
molte decine dei suoi libri, padre Gheddo
ne aggiunge altri. Era successo, alcuni
anni fa, con «Nel nome del Padre»
(Bompiani): Michele Brambilla ci aveva
dato una lunga conversazione con questo
cristiano che mai ha dimenticato
l'evangelica esortazione alla verità,
presupposto necessario di ogni libertà.
Gheddo era stato il solo, negli anni della
cupa sbornia «rossa», a cercare di farci
sapere (rischiando la vita per documentarsi
di persona) che cosa davvero



Lunedì 14 luglio ore 22.00
Oasi LIPU - Santa Luce (PI)

Ascolto del fuoco e della notte

Cari convenuti e invitati, chissà se riusciremo a farla questa cam-
minata - c'è da andare per erbe e fossi, col pericolo di qualche storia
- soprattutto per ascoltare, non si sa mai - lo spettacolo stasera è
ascoltare - ogni tanto racconterò qualcosa per fare riflessione, ma
poco, il cammino non è poi tanto lungo - prima di mezzanotte si tor-
na - le bestie sono tante nell'oasi, anche noi bestie con loro, biacchi,
volpi, gabbiani, ramari, faine, upupe, rondini, usignoli - che staran-
no più in ascolto di noi, con un po' di paura.

Giuliano Scabia

Al sax Piero Bronzi:

Piero Bronzi si è diplomato in flauto al Conservatorio "Franci" di Siena. Ha conseguito il diploma accademico di Secondo Livello in Jazz presso l'Ist.

Musicale Pareggiato P. Mascagni di Livorno.

Come saxofonista ha inciso numerosi CD, tra i quali: Iridescente Ensemble

di Claudio Riggi con Paolo Fresu; "Middle Earth", Ensemble Ainulindale-

le di Andrea Pellegrini con Paul McCandless (Symphonies 2000);

"Disordini Al Confine", Orchestra Atipica Jazz Bonamici "Group_One";

di Andrea Pellegrini; "Interferenze", Orchestra Atipica Jazz Bonamici

"Group_One" di Andrea Pellegrini; "Malcontenta e Altre Storie", Orche-

stra Atipica Jazz Bonamici "Group_One" di Andrea Pellegrini in collabo-

razione con Barga Jazz, 2005. Attualmente insegna Sax e Improvvisazione

e Flauto Jazz.

Suona con: Orchestra Atipica Jazz Bonamici "Group_One" Stefano Ordini,

progetto Metafonie Gruppo "Rasenna" Quintetto jazz "Pinzillo" di Piero

Bronzi Gruppo "Ainulindale" di Andrea Pellegrini Claudio Riggi "Ausa

Project", di libera improvvisazione Big Band "Suverart" di Stefano Fran-

ceschini.

un grazie particolare a Paola Consani

Ringraziamenti:

Coop Rinnovamento Agricolo

che ci ha concesso l'attraversamento dei campi
La Società SOLVAY, proprietaria dell'area

de finis e / de pundo?

La notte secondo Pagliarani

«Al centro la voce, il poema di Giuliano Scabia. Intorno, a semicerchio, il pubblico e intorno al pubblico i quattro musicisti: violoncello, arpa, flauto, fisarmonica». È con questa annotazione di regia che il compositore Mario Pagliarani accoglie lo spettatore della sua «Opera della notte» alla rappresentazione show-case tenutasi sabato scorso a Vacallo, come anteprima ticinese dello spettacolo in programma domani sera al Theater Stadelhofen di Zurigo.

Un concerto? Un'opera? Una narrazione accompagnata? Le note programmatiche

parlano di «opera», «poema concertato», «drammaturgia sonora» e più che rivelare un'eventuale indecisione del compositore sembrano esitare davanti al carattere multiple dell'evento, alla sua indefinibilità. «Opera della notte» è un viaggio; forse solo così, metaforicamente, la si può descrivere. Un viaggio che accompagna dal tramonto all'alba, sussurrando immagini, suggerendo pensieri e producendo suggestioni notturne.

Un viaggio con il sapore di un sogno, e per trasportare lo spettatore in questa dimensione parallela il «coup de

théâtre» sopra descritto è stato necessario quanto azzeccato. La distribuzione quadrifonica degli strumenti ha reso avvolgente la musica, creando un dinamismo percettivo contrapposto alla centralità della voce recitante; come a dire la persona e la notte che attorno gli ruota, con il pubblico a metà, ad assorbire quello che né l'una né l'altra sono ma solo la loro unione può generare: il sogno. E così sfilano tra il vento grilli, camion, fate, campanili, in una notte fatta di suoni, perché è proprio l'ascolto di essi che vivifica e trasfigura il testo di Scabia, letto con un filo di

voce quasi a non violare l'intimità notturna.

Proprio la varietà dei suoni è l'elemento di base che caratterizza il susseguirsi delle diverse ambientazioni, ed è ottenuta utilizzando in maniera impropria i quattro strumentisti (Hieronymus Schädler al flauto, Claude Hauri al violoncello, Arianna Camani all'arpa e Claudio Jacomucci alla fisarmonica), integrando la loro gamma timbrica con rumori di pietre e bottiglie, utilizzando la loro voce e facendo loro gestire la riproduzione di nastri registrati. È infatti da queste registrazioni che viene a tratti

diffuso il nucleo tematico dell'«Opera della notte»: il lied «Nacht und Träume» di Franz Schubert, il cui materiale melodico è scomposto e ricomposto sull'arco di tutto il brano, dando origine a una dimensione temporale completamente diversa in cui «le note del lied diventano un firmamento».

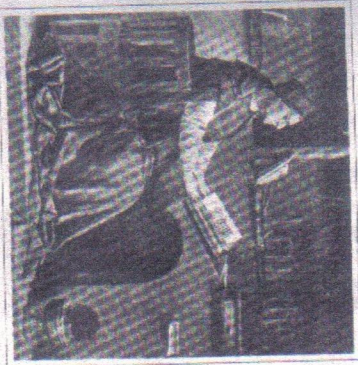
Una vera esperienza, quella che Pagliarani propone allo spettatore, non semplice da realizzare perché richiede una marcata prossimità tra chi suona e chi ascolta e perché presuppone un insolito silenzio assoluto, ma che val la pena di essere vissuta.

MANTOVA CÒLTA

Alberto Carpi

GIOVEDÌ 25
SETTEMBRE 2008

LA BIBLIOTECA DI WRITER



C' è un cammino della scrittura che ci accompagna nell'eterna notte di **Giuliano Scabia**. Per questo affianchiamo il poeta che ci guida al disvelamento del suo fare. È un fare che qualcuno ha definito diario, per il suo seguire dei versi o perché il verso può essere pane quotidiano.

Lo sguardo si affina e apre un immaginario popolato da epifanie, viandanze, danze creaturali. Percorrere la notte con sillabe ondanti tra fiaba e sempre possibile mito ci porta alla presenza, anche fuggitiva, del misterioso, di segreti annunci o ammiccamenti che cogliamo solo nell'ascolto, nel silenzio, nella partecipazione per cui natura (notte) ed anima comunicano. Il vento, cioè il soffio della parola, volge la pagina del vivente, accende la vitalità del desiderio.

C'è qui, forse e davvero, un assegnarsi nel destino, una chiamata

all'abbandono nel cuore della rima metavigliata o della rima impensierita. L'aura è architettura di vibrazioni fonali e l'allegria vi respira. Qua e là ci soffermiamo per un'eco: ecco la cerva, quasi emblema biblico, ecco un movimento haiku o kianta, ecco un occhio calligrammatico, un ay andaluso, le tenere note della musicalità d'infanzia.

Ci troviamo poi nell'ombra e l'ombra è l'io fin che il linguaggio della poesia non lo abita e la luce gli dà nome. Dar nome è animare. Entriamo così nella "poesia della voce".

Mario Santagostini ci avvicina con il monodadoriano *Versi del malunino*, un testo vertebrato da mossa energia, animato tra pensiero e sguardo, diramato ad affiancare le orme dell'umano sul margine.

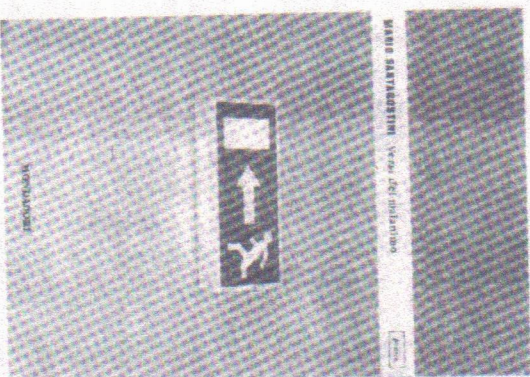
Sul confine di un tempo non immediatamente o direttamente situabile confluiscono lacerti di memoria, dimorano danzanti figure parentali, mentre sulla scena la durata e gli spazi prendono a sbriciolarsi. Dentro il teatro urbano e quello mentale, lungo una sorta di necessità destinale, tra residui creaturali e perse sembianze d'oggetti, la parola interviene non come libertà ma quale brivido del gesto e segno della coscienza.

Il cammino del linguaggio è chiamato allora a sostare, nel percorso labirintico, tra personaggi assurdi e spessi di reale, in-

termittenti situazioni, fragilità di cose, atti, affetti, ricorrenze di spaesamento. Il tempo passa, qui, dalla scrittura allo statuto di lettura, si riconosce nostro, ci invade con la portata dell'incerto e del terribile.

Incontrando una materia che non si espone al canto, che tesaurizza appena l'eco litica, la sostanza della poesia assume forza scheggiante, la forma rende intensa la semplicità espressiva, lo stile soffia sul corpo delle lettere con aria sobria, accesa, asciutta.

Ascoltiamo: "Di tutti i modi d'essere, / portiamo stampato addosso / il più friabile".



ATLANTA

ATLANTA

ATLANTA

Giovedì 11 settembre 2008 ore 21,00

Gianni D'Elia e Giuliano Scabia

Dialogo di trovatori sul tremito del mondo
e il cantico dei fiori

a partire da:

Trovatori (Einaudi) e *Coro dei fiori* (Banca di Teramo) di Gianni D'Elia,
immagini di Fabrizio Sclocchino

Il Tremito. Che cos'è la poesia? (Casagrande) e *Opera della notte* (Einaudi) di Giuliano Scabia



libreria punto einaudi

via guelfa, 22/a rosso - firenze - t 055 2654093 - einaudi.firenze@libero.it



«Non c'è, tra questi letterati nostri,
la minima forma di qualche concetto,
ma solo orgoglio e intelletto di mostri,
di mangialibri senza alcun rispetto
per il poeta che vivo si mostri
più del lor morto e compendiato detto. . .»

«Destra o sinistra, l'imperio dei torti
si regge sopra l'ipocrita effetto
del cinismo accademico dei morti. . .»

«Solo ai cadaveri va il loro affetto,
procedono per clan come consorti
con il loro barone sempre in petto. . .»

«Così si scrive sui giornali nostri,
così si dice e non si dice il gretto
motivo dei pensieri più distorti. . .»

«La dottoranda gioventù fa il lecco
e si sproloquia nei propri contorti
sentieri di viltà, più serva al becco. . .»

«Sì, sono questi i nerissimi corvi
che stanno in facoltà sopra lo stecco,
per volare al mercato ancor più forti. . .»

«Persino la rivolta si fa imbecco
nel paese del sì che dice okay,
quanti ribelli del detto per detto!. . .»

«Tu, non essere mai uno di quei. . .»

Gianni D'Elia, *Coro dei fiori*

Nella città dei poeti

*Torna stasera la rassegna in versi
Si comincia con Erika Reginato*

Comincia oggi con le letture di Erika Reginato la rassegna "La città dei poeti", a Palazzo Te nella Loggia di Davide (ore 21). Tre gli appuntamenti in programma: a quello di oggi seguiranno gli incontri con Giuliano Scabia, il 22 agosto, e con Carlo Alberto Sitta, il 26 agosto. La Reginato, italo-venezuelana, è un'ambasciatrice della cultura italiana in Sud America. Oltre a tradurre in spagnolo opere di poeti italiani, ha da poco pubblicato una sua raccolta. Scabia è invece un uomo di palcoscenico, ha lavorato a lungo nel teatro prima di dedicarsi anche alla poesia. Sitta, direttore di collane e riviste, leggerà soprattutto opere altrui. Le letture saranno intervallate da interventi musicali del Monte Analogo, l'introduzione è invece affidata ad Alberto Cippi, coordinatore dell'iniziativa (a cura di Scritture Dannose). L'ingresso è gratuito.



Alberto Cippi
è il
coordinatore
della
rassegna
a Palazzo Te

Gazzetta di MN. 19. Ag. 08

Tre serate con la poesia da stasera al Te

Torna a Mantova e precisamente nella Loggia di Davide di Palazzo Te "La città dei poeti". Tre serate di letture e di versi organizzate dall'associazione "Scritture dannose", con il coordinamento del premiato Alberto Cippi, autore della collezione "Il modello del mondo" e la collaborazione del Comune di Mantova. Il primo incontro è oggi con i componenti dell'italo-venezuelana **Erika Reginato**. Il 22 toccherà a **Giuliano Scabia** e il 26 agosto la manifestazione verrà chiusa da **Carlo Alberto Sitta**. A tutti gli appuntamenti parteciperà il gruppo musicale Monte Analogico. Le esibizioni cominceranno alle 21. L'ingresso a tutti e tre gli incontri è gratuito. Quella del 2008 è la tredicesima edizione. Erika Reginato è una giovane autrice, da ultimo il libro "Campo Croce", pubblicato dall'editore mantovano Sometti. Una raccolta dedicata ai ricordi degli antenati e alle origini. Giuliano Scabia è invece un uomo di teatro; ha alternato per anni l'attività drammaturgica con quella poetica. Carlo Alberto Sitta, infine, è il direttore della rivista Steve, da lui fondata nel 1981. Cura una collana di libri e ha fondato nel 1979 il Laboratorio di poesia di Modena.

La Voce di MN

19. Ag. 08



treperte

Stagione Teatrale 2007/2008 - TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA
Prosa - Altri Percorsi - Teatro Danza

CARIPARMA
in collaborazione con
CREDIT AGRICOLE

COMUNE DI PIACENZA



TEATRO GIOCO VITA
Teatro Stabile di Innovazione



TECNOBOLOGO

Gruppo ASM
Idoneenergy

Regione Emilia-Romagna

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Dipartimento dello Spettacolo



mcube
comunicazione

Teatro Municipale di Piacenza Stagione di Prosa 2007 - 2008

Altri Percorsi
aperto al sogno



foto Claudia Fabris

Opera della notte

venerdì 11 gennaio 2008 - ore 20,30*
sabato 12 gennaio 2008 - ore 20,30*

Teatro Comunale Filodrammatici

Giuliano Scabia
Tam Teatromusica

OPERA DELLA NOTTE

una performance tra musica e poesia

voce poesia Giuliano Scabia
violoncello Michele Sambin

video tessiture sonore boschive Pierangela Allegro
riprese filmate Maurizio Conca / Michele Sambin

* lo spettacolo è preceduto dalla performance
deforma (Pre/Visioni)

"APERTO AL SOGNO"

residenza di Tam Teatromusica presso Teatro Gioco Vita

PROSSIMO APPUNTAMENTO

29-30 gennaio 2008 ore 21 - Teatro Comunale Filodrammatici (Altri Percorsi)
PROSSIMO APPUNTAMENTO Sud Costa Occidentale - IL FESTINO

Nelle parole di Scabia ritorna un mondo imbevuto di vento e di silenzio, di quiete e di un'anima misteriosa, di animali, uomini, pensieri. *Opera della notte* rimanda allo stupore di chi non si accontenta di scorgere l'universo - che è kosmos armonioso - inconfondendo chimere globalizzate o ascoltando telegiornali fatti di nulla. Presenze misteriose, come fate o camminatori dai piedi luminosi, si confondono con personaggi e situazioni realistiche con lo stesso statuto di verità. Percorrere la notte è aprirsi a un vuoto, accedere a quell'atmosfera incantata tra la vita e la morte. Nelle parole un senso di creazione pervade gli uomini, gli animali e le cose e li rende simili. *Opera della notte* è dedicato al poeta Andrea Zanzotto. In scena Giuliano Scabia è accompagnato da Michele Sambin al violoncello e Pierangela Allegro, video tessiture sonore boschive.

Giuliano Scabia

Scrittore, poeta, regista e spesso narratore dei propri testi, è protagonista di alcune tra le esperienze teatrali più interessanti degli ultimi trent'anni. Ideatore, tra le altre, della famosa situazione teatrale presso l'Ospedale Psichiatrico di Trieste raccontata poi in *Marco Cavallo*. Ha insegnato drammaturgia al DAMS di Bologna. Dagli anni novanta, il lavoro sulla lingua, maturato lungo l'esperienza teatrale, confluisce nella scrittura di romanzi e poesie. In particolare ricordiamo *Nane Oca* del 1992, opera che troverà seguito in *Foreste sorelle*, le raccolte di poesie *Il poeta albero* (1995) e *Opera della notte* (2003).

Michele Sambin

Regista, musicista e pittore conduce una ricerca che ha come tema il rapporto tra immagine e suono. Fin dai primi anni Settanta indirizza il proprio interesse all'incrocio tra le varie arti: cinema, video, musica, video, pittura. In seguito utilizzerà il teatro come luogo di sintesi. Diplomatosi in musica elettronica a Venezia nel 1975, affianca alla ricerca con il computer le prime esperienze con il videotape, che diviene ben presto lo strumento principale delle sue opere. Nel 1980 fonda il Tam Teatromusica. Le sue realizzazioni sceniche trovano spazio in campo teatrale e musicale cercando, nell'incontro tra i differenti ambiti, nuove ipotesi di composizione scenica, attraverso una personale forma di "teatro totale".

Pierangela Allegro

Scenografa all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Da studentessa partecipa a un laboratorio di pittura con alcuni ospiti dell'Ospedale psichiatrico di Trieste. Matura da allora un interesse per l'arte nei luoghi della differenza e per il Teatro fuori dal Teatro. Nell'80 con Tam Teatromusica inizia un percorso di ricerca sulla composizione tra immagine, parola, suono e sulla qualità della presenza del performer sulla scena. Nel 1992 avvia a Padova il progetto di Teatro Carcere. Dal 1995 si occupa del progetto di ospitalità Tam Teatro *Maddalene* e nel '96 fonda *Oikos Officina delle arti sceniche*, un laboratorio permanente creato per avvicinare i giovani all'arte scenica e alla poetica Tam.

TEATRO GIOCO VITA



teatro stabile di innovazione

Teatro Gioco Vita

"La coscienza del cammino percorso fino ad oggi, tra animazioni, figure, ombre e sagome, è condizione ideale per definire nuovi spazi di progettualità e ridisegnare la prospettiva di un itinerario artistico. Il nostro punto di vista sulle cose è appesantito da una storia di anni densi di trasformazioni personali e culturali che, in vari momenti, ci hanno portato ad interrogarci per non farci sorprendere dai cambiamenti.

Ma il nostro punto di vista oggi,

ancora, ha quella leggerezza necessaria a rompere il ciclo della ripetizione e il mito della sicurezza per sperimentare cose nuove, contaminando lavoro e gioco, serietà e impetuosità, realtà e sogno. Nel desiderio di una bellezza della vita che non è mai esaurita e che l'arte ha il potere di rigenerare ogni volta...

Il nostro fare teatro vuole essere passione, rigore, fantasia, una regola di vita importante soprattutto nel momento di stanchezza, quando intorno aleggia un'idea asfittica di civiltà e urge reinventare il destino del teatro, anche del nostro, come luogo artistico e di incontro. Per questo vogliamo mettere almeno tre accenti: sulla libertà, sulla creatività, sulla fantasia."

Diego Maj

MAILING LIST

Inserisci la tua email per ricevere le news direttamente nella tua casella di posta.

iscrittione

Cancellazione

Vuoi cancellarti? Clicca qui.

Acquista on-line



14/12/2007

"TRE PER TE" 2007/2008 - Stagione di prosa del Teatro Municipale di Piacenza

Altri Percorsi

"APERTO AL SOGNO" RESIDENZA DI TAM TEATROMUSICA PRESSO TEATRO GIOCO VITA
Dal 6 al 12 gennaio, spettacoli e un laboratorio per scoprire la ricerca di Tam Teatromusica

Si sta preparando a Piacenza il progetto "Aperto al sogno", residenza artistica di Tam Teatromusica presso Teatro Gioco Vita: un programma teatrale che conduce il percorso laboratoriale. Il tutto dal 6 al 12 gennaio, con il coinvolgimento di praticamente tutto il pubblico: dai ragazzi delle scuole e le famiglie che assisteranno allo spettacolo "Anima blu" nell'ambito delle rassegne "Saltin banco" e "A teatro con mamma e papà", agli spettatori della Stagione di Prosa "Tre per Te" del Teatro Municipale di Piacenza che vedono nel cartellone di Altri Percorsi lo stesso "Anima blu" (fuori abbonamento) e "Opera della notte" con Giuliano Scabia, oltre all'azione performativa "deForma" inserita nella sezione Pre/visioni, infine i giovani che parteciperanno al laboratorio teatrale deForma. "Aperto al sogno" è un progetto che si svolge con il contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano nell'ambito del programma "Informazione Teatrale" e si inserisce nella Stagione "Tre per Te" del Municipale organizzata da Teatro Gioco Vita con il Comune di Piacenza - Assessorato alla Cultura. Un'occasione importante per conoscere meglio il teatro attraverso l'esperienza di Tam Teatromusica, una delle principali compagnie di ricerca in Italia. Una settimana di presenza intensiva del gruppo di Padova nella nostra città: un teatro da vedere, da fare, da sentire, come è nella poetica di Tam Teatromusica che da sempre crea incroci e sinergie tra linguaggi visivi e musicali, dando origine a performance sospese tra immagine e suono.

"Aperto al sogno" segna il ritorno a Piacenza di Tam Teatromusica, dopo il successo del lavoro realizzato dalla Compagnia di Michele Sambin e Pierangela Allegrò nel 2006 con il laboratorio e la performance "Segni nel tempo". Con la residenza non solo si approfondisce questa esperienza, ma si conferma una conoscenza e una collaborazione che unisce Teatro Gioco Vita e il Tam dal 1985, quando insieme abbiamo lavorato con il Teatro alla Scala di Milano per il progetto "La Scala per i bambini". Con Tam Teatromusica, ritorna a Piacenza anche un'altra importante amicizia artistica di Teatro Gioco Vita: Giuliano Scabia, con cui abbiamo collaborato in alcune spettacoli quando, all'inizio del nostro percorso, ancora non avevamo incontrato il teatro d'ombre e ci occupavamo di animazione teatrale.



Teatro Magazine



A Teatro con
Mamma e Papà



Saltin banco





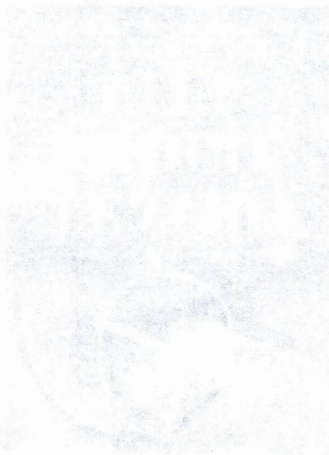
1991

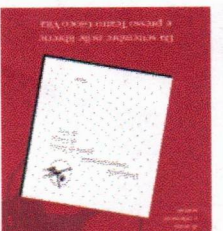
1992

1993

1994

1995





I primi 35 anni di Teatro Gioco Vita sono diventati un libro! Disponibile nelle librerie e presso Teatro Gioco Vita

E' bello riportare a Placenza Tam Teatromusica e Giuliano Scabia, con cui abbiamo condiviso un percorso e una storia teatrale e che con il loro lavoro, con linguaggi diversi, hanno segnato la storia del teatro del secondo Novecento e ancora oggi continuano a stupirci ed affascinarci con la loro ricerca permanente.

Diego Maj
Teatro Gioco Vita

Il progetto di residenza di Tam Teatromusica presso Teatro Gioco Vita ha un titolo: "Aperto al Sogno". Ed è dentro a un sogno che, tra immagini parole e suoni, il Tam vuole condurre lo spettatore. Ma non lo faremo da soli, ad accompagnarci questa volta in scena un poeta-maestro come Giuliano Scabia.

Nelle parole di Scabia ritorna un mondo imbevuto di vento e di silenzio, di quiete e di un'anima misteriosa, di animali, uomini, pensieri. "Opera della notte" è il titolo della performance che tra parola (affidata a Scabia) suoni (affidati a Michele Sambin) e immagini (affidate a Pierangela Allegro) rimanda allo stupore di chi non si accontenta di scorgerne l'universo rincorrendo chimere globalizzate o ascoltando telegiornali fatti di nulla. Presenze misteriose, come fate o camminatori dai piedi luminosi, si confondono con personaggi e situazioni realistiche con lo stesso statuto di verità. Nelle parole un senso di creazione pervade gli uomini, gli animali e le cose e li rende simili. Il suono del violoncello di Sambin e il micro bosco ricreato attraverso immagini e ombre, contribuiscono a dare verità a questo sogno. Ma la caratteristica della residenza è quella di creare sul posto un evento speciale, intrecciare un proprio work in progress con lo spazio, con la città e chi la abita.

E infatti questo accadrà a Placenza nella settimana dal 7 al 12 gennaio. Grazie a Teatro Gioco Vita, Tam Teatromusica, Giuliano Scabia, ma anche grazie al gruppo di giovani della città e provincia che seguiranno il laboratorio DeForma ideato per loro da Tam. E così per alcuni giorni ci troveremo a costruire, con un nutrito gruppo di allievi, una performance che sarà presentata in apertura di serata, sia il 12 gennaio, al Teatro Filodrammatici, creando un preludio immaginifico a Opera della notte che seguirà. Ma non è tutto. La residenza infatti sarà nutrita dalla creazione di un video girato a quattro mani da Maurizio Conca e Michele Sambin che mostrerà agli spettatori, seduti in sala in attesa dell'inizio, l'arrivo del poeta, a cavallo, che dopo aver attraversato la città, suona il corno davanti alla porta del teatro e vuole entrare...

Tam Teatromusica

"APERTO AL SOGNO" - PROGRAMMA

• DEFORMA

laboratorio teatrale per giovani

Officina delle Ombre

da lunedì 7 a mercoledì 9 gennaio 2008, dalle ore 18 alle ore 23

Teatro Comunale Filodrammatici

giovedì 10 gennaio 2008, dalle ore 18 alle ore 23

venerdì 11 e sabato 12 gennaio 2008, dalle ore 18 alle ore 20

venerdì 11 e sabato 12 gennaio 2008, alle ore 20.30 performance finale

• ANIMA BLU

dedicato a Marc Chagall

Spettacolo per tutti, da 5 anni

Teatro Comunale Filodrammatici

domenica 6 gennaio 2008 - ore 16.30 ("A teatro con mamma e papà")

lunedì 7 gennaio 2008 - ore 10 ("Saltin banco")

martedì 8 gennaio 2008 - ore 10 ("Saltin banco") e ore 21 ("Tre per Te")

Altri Percorsi

mercoledì 9 gennaio 2008 - ore 10 ("Saltin banco") e ore 21 ("Tre per Te")

Altri Percorsi

giovedì 10 gennaio 2008 - ore 10 ("Saltin banco")



• DEFORMA performance

Teatro Comunale Filodrammatici
venerdì 11 gennaio 2008 – ore 20.30 ("Tre per Te" – Pre/visioni)
sabato 12 gennaio 2008 – ore 20.30 ("Tre per Te" – Pre/visioni)
Lo spettacolo Opera sarà seguito da Opera della notte (Altri Percorsi) –
biglietto unico per assistere ad entrambe le rappresentazioni – ingresso in
teatro alle ore 20.30

Giliano Scabia & Tam Teatromusica • OPERA DELLA NOTTE

una performance tra musica e poesia

Teatro Comunale Filodrammatici
venerdì 11 gennaio 2008 – ore 20.30 ("Tre per Te" – Altri Percorsi)
sabato 12 gennaio 2008 – ore 20.30 ("Tre per Te" – Altri Percorsi)
Lo spettacolo Opera della notte sarà preceduto da deForma (Pre/visioni) –
biglietto unico per assistere ad entrambe le rappresentazioni – ingresso in
teatro alle ore 20.30

TAM TEATROMUSICA Tam Teatromusica, diretta da Michele Sambin, è
formazione artistica fondata nel 1980 che si esprime nell'area della ricerca e
sperimentazione sui linguaggi. Dalla data di fondazione attua con continuità
una poetica che è incrodo e sinergia del linguaggio visivi e musicali, dando
origine a performance sospese tra immagine e suono. In tempi recenti la
ricerca Tam interagisce e dialoga con i luoghi nei quali si realizza
intracciando i diversi linguaggi espressivi, dalla musica alla performatività,
dall'installazione al video, in un dialogo serrato e visionario con i luoghi che
la ospitano.
Tra gli appuntamenti più prestigiosi ricordiamo la presenza di TAM a Bourges
(Festival Le Printemps), a Vienna (Wiener Festwochen), a Hannover (Klang &
Körper), a Parigi (Festival d'Automne), a varie edizioni dei Festival di
Santarcomiglio, Polverigi, Micro Macro, Ortigia Festival e a numerose rassegne
e festival di città come Melbourne, Lyon, Strasbourg, Gerusalemme, Ginevra,
Zagabria, Budapest, Copenhagen, Edinburgh, Adelaide, Washington,
Philadelphia, Vancouver, Montreal, Tunisi.
Da tempo Tam estende il proprio interesse allo sviluppo culturale e artistico
delle nuove generazioni impegnandosi in progetti di formazione che hanno
condotto alla creazione di Oikos – Officina delle arti sceniche, un laboratorio
permanente sui linguaggi scenici rivolto ai giovani della città di Padova. Non
una scuola di teatro bensì un luogo dove fare esperienze con maestri
provenienti dal nucleo artistico Tam come anche da altre aree della ricerca e
della cultura contemporanea. Oikos viene laboratorio nomade quando esce
dal proprio territorio per incontrare le giovani generazioni in altri luoghi.
Piacevole grazie all'attenzione di Teatro Gioco Vita è uno di questi.

Teatro Gioco Vita S.R.L. © 2006 | P.IVA 00883640336

concept: blacklemon
hosting by gedinfo